

“Distruggete questo tempio... ed io in tre giorni lo farò risorgere”

Sempre più diffuso appare oggi il fenomeno della “scristianizzazione” delle festività religiose cristiane. Esso appare un fenomeno che si espande anno dopo anno. Spesso festività come il Natale, l’Assunzione di Maria (Ferragosto) e Pasqua - vengono ricordati e vissuti per il loro aspetto pratico-materiale-consumistico (regali, viaggi, cibi tradizionali...) perdendo o mettendo in secondo piano, il loro vero significato... ossia il senso spirituale-religioso della festa.

Non è qui possibile indagare i motivi di tale trasformazione religiosa e culturale, tema pur interessante, ma troppo esteso per poter essere affrontato in così poche righe. Piuttosto, proviamo a riscoprire la vera natura, il senso originario, di questo momento centrale per la vita spirituale di ogni cristiano: la Pasqua.

Le origini...

Pasqua è un termine che deriva dal greco “pascha” a sua volta riconducibile all’aramaico “pasah” che significa “passaggio”, “passare oltre” in ricordo del passaggio degli Ebrei lungo il mar Rosso, il passaggio dalla schiavitù alla liberazione. Per i cristiani tale festa assume una connotazione nuova: ricorda il passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo, celebrando in questo modo il punto nodale della fede e divenendo il momento più alto della liturgia cristiana.

La Pasqua non ha una data fissa come per esempio il Natale ma, per decisione della Chiesa, cade la domenica successiva alla prima luna piena dopo l’equinozio di primavera (sempre quindi tra marzo e aprile).

Il triduo pasquale...

Nei Vangeli troviamo descritto in modo dettagliato questo momento culminante della vita di Gesù: gli eventi prima, durante e dopo la morte del Maestro sono

raccontati con precisione, e ciò ci permette, leggendoli, di sentirci immersi e presenti in quei luoghi, in quei momenti. Grazie al triduo pasquale (ossia i tre giorni che precedono la domenica di Pasqua) la Chiesa rivive, passo dopo passo, tutta la sofferenza vissuta da Gesù per culminare, la domenica appunto, in una festa di gioia e di speranza.

I tre giorni che conducono alla risurrezione pasquale hanno inizio il **Giovedì Santo**, momento nel quale si ricorda l’ultima cena dove Gesù istituì l’Eucarestia e momento nel quale disse ai suoi discepoli che di lì a poco sarebbe stato tradito ed ucciso. In quell’occasione, inoltre, Gesù lavò i piedi ai suoi apostoli in segno di umiltà e di servizio per gli altri. La Chiesa rivive lo stesso momento attraverso la “lavanda dei piedi” nel quale il sacerdote e/o il diacono si accingono a lavare simbolicamente i piedi a bambini, adulti, anziani, carcerati.


Il **Venerdì Santo** ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù. I momenti importanti di questa giornata sono l’adorazione della Croce e la celebrazione della passione del Signore. Tradizionalmente, inoltre, la sera ha luogo la Via Crucis.

Il **Sabato Santo**, invece, è un giorno “a-liturgico” cioè privo di liturgie. È fatto del silenzio che

prelude alla Veglia Pasquale, madre di tutte le veglie, culmine dell’anno liturgico, che apre la grande Domenica di Risurrezione, giorno del tanto atteso Passaggio dalla morte alla vita: **Cristo vince la morte e risorge per la salvezza dell’umanità, aprendo cieli nuovi e tempi nuovi.**

Noi che significato diamo alla Pasqua? È importante soffermarsi sul significato che ha la “Pasqua di Risurrezione” per la vita di tutti i giorni.

(Segue a pagina 2)



ORESTE PETROLINI, Volto di Cristo (una delle opere che saranno in esposizione alla mostra “Alla ricerca del Volto” in chiesa nel tempo pasquale)



Per riflettere ... ieri, oggi e domani.

Sempre di più oggi guardiamo la vita con gli occhi rivolti verso il basso: povertà, discriminazioni, carestie, privazioni, pandemie, guerre popolano le testate dei giornali. Incertezza, precarietà, paure, disuguaglianze, sono solo alcuni degli elementi che invadono le menti e i cuori nella nostra quotidianità e spesso ci portano a soffermarci soltanto sull' "oggi". *Delusi del futuro, per cui ci chiudiamo nel "qui ed ora", convinti che nulla mai cambierà. Sfiduciati del presente, timorosi del futuro, rassegnati e fatalisti, seppelliamo la gioia che dovrebbe caratterizzare, il nostro vivere.*

vrebbe caratterizzare, il nostro vivere.

In nostro soccorso arriva proprio la Pasqua. Il Signore vuole donarci occhi diversi, vuole darci la speranza che la paura, il dolore e la morte non avranno l'ultima parola su di noi. Non ce lo dice, ce lo dimostra! **Il Signore è Risorto!** *Dobbiamo alzare lo sguardo. Il velo di amarezza, tristezza, disperazione che offusca i nostri occhi può cadere per lasciare spazio alla speranza.*

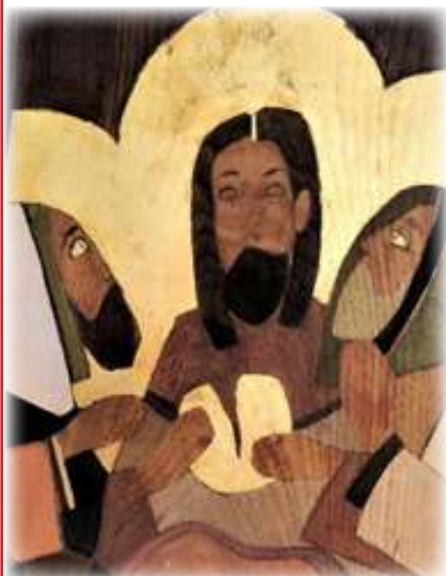
Non possiamo "fare Pasqua" se rimaniamo spiritualmente e mentalmente legati al concetto di "morte". Al contrario ogni cristiano può fare quel salto, quel passaggio racchiuso nell'etimologia della parola stessa ... "Pasqua". Occorre accogliere questa forza di cambiamento senza aspettare, né pensare che non servirà a nulla o che debbano essere gli altri ad iniziare!



Il vero cambiamento parte da ognuno di noi: rinnovati dalla Pasqua di Gesù possiamo dare il nostro piccolo ma grande contributo. Attuiamo gesti di pace, opere di riconciliazione, compassione e aiuto verso chi si trova nel bisogno, nella difficoltà, azioni di giustizia, carità, cooperazione, ma soprattutto non scoraggiamoci di fronte agli errori, ai fallimenti, operiamo sempre secondo il principio di amore e di fraternità.

Liberiamo così Gesù e noi stessi dai "sepolcri" in cui ci siamo rinchiusi ed apriamoci alla luce della vera Risurrezione! **Cristo è Risorto!**

Buona Pasqua a tutti!
Giulia Ponzi



Risorgi

Risorgi, ora che la paura domina la speranza.
Risorgi e donaci parole coraggiose e spighe di calore, affinché questa generazione spezzi le catene.
Risorgi e donaci pace nei cuori non più abitati dalla gioia, tu che ci accogli senza soffocare il nostro grido.
Risorgi e donaci la pazienza, unica cura, quando il male è scaltro.
Risorgi e donaci occhi lacrimanti di stupore.
Risorgi, silenzioso, a riempire la casa di luce.

Luigi Verdi, Preghiere

Oreste Petrolini

Alla ricerca del Volto Tra digitale e tradizione

PRESENTAZIONE

Sabato 23 marzo 2024 ore 16.30

(salone conferenze)

Presenta il Prof. Luigi Lanzi

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Giovedì 27 marzo ore 16.00
(in chiesa)

Aperta nel mese di aprile tutti i pomeriggi

dalle 16.00 alle 19.00

(o tramite accordo telefonico 0521 491415)

SOLIDARIETA'

Le opere saranno in vendita al prezzo simbolico di 100 euro. Il ricavato, al netto delle sole spese vive, sarà devoluto ai progetti di Caritas Italiana a favore dell'emergenza nella Striscia di Gaza



FINESTRA SUL QUARTIERE: EU

<Non ti preoccupare, guido io, tu pedala>: il racconto “La bicicletta di Dio”, che Suor Angelita legge talvolta agli anziani e ai malati cui porta la Comunione, apre un orizzonte fiorito di pensieri e riflessioni. Guardando con fiducia verso il futuro. <Normalmente - spiega la religiosa - m'intrattengo con loro nella conversazione partendo da un passo del Vangelo. Ma quel giorno scelsi per le signore cui davo l'Eucarestia un breve testo che aveva fatto bene anche a me>. “In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio, chiedendo: maestro, come posso essere sicuro di stare spendendo bene la mia vita, che tutto ciò che faccio è ciò che Dio mi chiede di fare?”. Ed ecco, durante la notte, il sogno di una bicicletta a due posti: un tandem. “Notai - prosegue il brano - che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Ma poi avvenne che Dio mi suggerì di scambiarci i posti. Acconsentii. Da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante: conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità”. <Ogni incontro - l'incipit di Suor Angelita alla condivisione - fa crescere riflessioni sull'umano che riguardano ciascuno di noi. Cosa significa che Dio passa davanti nella bicicletta? Che il paesaggio era diventato più bello quando lui guidava?>.



A volte ci si trova nella condizione obbligata di accogliere una vita più passiva: il posto “al manubrio” va ceduto. In quell'occasione le risposte delle fedeli raggiunte da Suor Angelita composero un mosaico con una marcia in più di saggezza: <ero sicura che lui scegliesse la strada giusta, ma solo adesso lo capisco>; <peccato che in certi momenti non sia stata capace di fidarmi, ma abbia cercato solo con l'intelligenza la soluzione ai miei problemi>; <i timori e le paure scomparivano>; <la mia pedalata è la ricerca di te, Signore>. Suor Angelita porta la parola di Dio ovunque. L'ha fatto in tutto il suo cammino religioso, fino a diventare Superiora provinciale per l'Italia. Nei giorni scorsi era a casa della signora Assunta, parrocchiana di grande fede, che ha accettato di affidare al giornalino della Trasfigurazione il suo pensiero. Una mappa su come pedalare anche nei territori più impervi. <Ricevere l'Eucarestia - le parole di Assunta - mi dà tanta serenità e mi tiene in Comunione con le persone care che sono morte, soprattutto con mio marito Vittorio. Per me l'Eucarestia ha un grande valore, perché mi apre la porta del Paradiso. Non riesco a capire come facciano a vivere le persone che non hanno fede, mentre per me è una grande forza>.

Claudia Rossi

ANCORA UNA GEMMA

Dura da anni, ma nella sua semplice ed efficace formula continua ad essere una bellissima esperienza che ci rassicura che “insieme si può!”. Il **Progetto Gemma** allea ogni anno 10 famiglie per dare sostegno economico a un nascituro e alla sua mamma, in collaborazione con il Centro Aiuto alla Vita della nostra città. Avvieremo con la prima domenica di maggio un nuovo Progetto Gemma. Gli ingredienti di sempre: 10 persone o famiglie si rendono disponibili. Guidate da Dina, una volontaria del CAV di Parma, vivranno qualche momento lungo l'anno per sensibilizzarsi alle questioni legate alle maternità a rischio e con una quota pro capite mensile di 22 euro (per 18 mesi) sosterranno la gravidanza e i primi mesi di maternità di una mamma che da sola non ce la potrebbe fare. *Se pensi di poter far parte della nuova squadra 2024, puoi contattare:*

Dina (cell. 349.0943653)

Segreteria parrocchiale (tel. 0521.491415)

EUCARISTIA NELLA FRAGILITÀ



Anziani e malati in condizioni d'infermità ricevono la santa Comunione anche grazie ai ministri dell'Eucaristia, che con il loro servizio supportano in questo Vescovi, presbiteri e diaconi. Un incarico svolto a casa o in ospedale, ma anche durante la messa. *La nostra parrocchia conta una decina di ministri dell'Eucaristia*, che ne rivestono il ruolo dopo aver seguito un percorso di formazione. <Ci occupiamo - spiega Marco Frati, ministro dell'Eucaristia alla Trasfigurazione - di portare la Comunione alle persone che ne facciano richiesta, non potendosi recare in chiesa durante l'assemblea. Inoltre abbiamo una serie di altri compiti, come assegnare letture, la consegna dei doni all'altare, la raccolta delle offerte, accendere le luci, preparare l'ostensorio. Durante la messa, spesso capita di distribuire le ostie sul soppalco e in prossimità dell'albero>. La formazione per diventare ministri dell'Eucaristia è organizzata dalla Curia: dopo tre giornate di corso, in genere al sabato, il Vescovo dà il mandato. <**Essere ministri dell'Eucaristia** - spiega Frati - è un'immensa fonte di

ricchezza spirituale.

Con le persone cui si porta la Comunione nasce un rapporto di amicizia davvero profondo. Loro aspettano con gioia il momento dell'incontro. Girando per la parrocchia si ha la sensazione che siano tutti felici. Invece ci sono tante persone malate che hanno bisogno. Stiamo cercando di riorganizzare il gruppo dei ministri dell'Eucaristia. *Invito i fedeli della nostra parrocchia, che si sentissero vocati, ad avvicinarsi a questa opportunità>.* Il nostro diacono Andrea Micheli ritiene importante sensibilizzare sul valore del ministero dell'Eucaristia. <Non è solo - dice - servire durante la messa. **Vedere Cristo nel prossimo dona la sensibilità di aiutare la Chiesa andando incontro ai più fragili.** Essere parte di una parrocchia significa stare in comunità con le persone intorno a me a messa, ma anche con il fratello bisognoso che non può parteciparvi perché ha delle difficoltà. Dall'altare parte l'amore per chi soffre, tramite il ministro dell'Eucaristia>.

Claudia Rossi

CATECHESI PER GLI ADULTI Ascoltare la Parola e condividere la vita

<< Voi, chi dite che io sia ? >> (Mc 8,29)

L'ultimo appuntamento per la Catechesi Adulti 2023/2024 incentrata sulla domanda decisiva che Gesù pone a ogni uomo o donna che voglia seguirlo: " Voi, chi dite che io sia?" sarà nel salone parrocchiale :

martedì 23 aprile ore 21

Sarà di nuovo con noi suor Tilla Brizzolara (Congregazione delle piccole Figlie, biblista e docente di Teologia Spirituale ed Ecumenismo) che proporrà alla nostra riflessione la figura della Maddalena. Vi aspettiamo !

LA TRASFIGURAZIONE CANTA SHALOM

Domenica 25 febbraio, per la nostra parrocchia, è stata una domenica speciale, intitolata:

“non c’è domenica senza eucaristia”

Una giornata di sole, molto partecipata e ricca di eventi: messa unica, con la testimonianza della Comunità di Sant’Egidio (il loro instancabile impegno per la pace nel mondo); a seguire rinfresco sul sagrato e nel pomeriggio alle 16.30 Concerto del Coro voci bianche e giovanili della Corale Verdi (Maestro Nicolò Paganini) per cantare la pace, invocare la pace, pregare la pace.

Perché abbiamo bisogno di pace, di fratellanza, di amicizia, di condivisione fraterna, perché abbiamo bisogno di tenerci per mano, di camminare insieme, di costruire un mondo più giusto, un mondo dove possano trovare casa comune tutti i popoli e nazioni che abitano questa terra.

Ci troviamo, purtroppo, davanti ad un mondo insanguinato di violenza e di morte. Lo testimoniano la guerra in Ucraina, la risposta armata nella striscia di Gaza, il conflitto in Sudan, i continui colpi di stato nel continente africano, vedi Niger e Gabon, e così via in un elenco infinito con troppe vittime, tanti esodi di massa e diritti negati per ragioni economiche ed ambientali.

La pace incomincia da ognuno di noi, tutti chiamati ad essere costruttori di pace, tutti impegnati ad edificare, giorno dopo giorno, un mondo migliore.

Quella domenica di febbraio 2024 la nostra Comunità ha “dato più voce” alla parola “pace”!

Tutti in coro abbiamo gridato: **Shalom! Shalom!**

Lino Bianchi



GLI ORIZZONTI MAI FINITI DELL’ACCOGLIENZA

Una domenica per farsi più attenti ai piccoli

Accoglienza, un’esperienza della quale nessuno può fare a meno. Torna la nostra prima domenica di maggio a ricordarcelo. Essere attenti a tutti, cominciando dai più piccoli. Due esperienze scelte come comunità ci aiutano a tenere alta l’attenzione: le adozioni a distanza avviate tramite **Caritas Children** (da 2 anni a questa parte la raccolta di offerte durante la celebrazione di funerali e matrimoni concorre a implementare quanto la nostra comunità raccoglie normalmente nella prima domenica di maggio) e il **Progetto Gemma**. A ciò si aggiunge quest’anno il piacere di ospitare **Pranzo Amico** (iniziativa che coinvolge detenuti e volontari che operano nel nostro carcere di Parma. È un modo concreto per esprimere vicinanza e condivisione con un mondo forse molto lontano dal nostro vivere quotidiano). Infine il consueto pomeriggio dedicato all’accoglienza, alla benedizione e alla festa insieme ai bimbi più piccoli della comunità (0-6 anni).

Naturalmente l’accoglienza non si risolve in progetti solidali ed inclusivi, ma deve essere atteggiamento e stile pervasivo della vita della comunità. *Per ciò è parso bello al Consiglio pastorale di proporre in questa giornata un’assemblea parrocchiale, per aggiornarci sulle prospettive maturate dalla nostra diocesi rispetto al Sinodo della Chiesa tutta e per confrontarci in particolare su un tema emergente, quello della **corresponsabilità**: quali passi e scelte per essere meglio una comunità di fede che promuove e permette la partecipazione attiva di tutti i battezzati?*

Di seguito il programma della ricca giornata che ci attende.

DOMENICA 5 MAGGIO

“Non c’è domenica senza accoglienza”

PROGRAMMA:

- Ore 10.00 messa unica
Presente Caritas Children
Avvio del nuovo Gruppo Gemma
- Ore 11.00 assemblea parrocchiale
- Ore 12.00 rinfresco condiviso
- Ore 12.30 pranzo amico
- Ore 16.00 festa bimbi 0-6 anni
Preghiera e benedizione dei bambini
Un albero dedicato ai battezzati nel 2023
Merenda e animazione

CALENDARIO

Venerdì 22 marzo

18.30 Preghiera penitenziale comunitaria

Sabato 23 marzo

16.30 "Il Volto di Cristo". Percorso storico e presentazione della mostra di Oreste Petrolini.

Domenica delle palme

Sabato 23 marzo

18.30 messa Palme

Domenica 24 marzo

10.00 e 11.15 messa Palme

Triduo pasquale

28 marzo - Giovedì santo

18.30 Celebrazione della cena del Signore dopo la celebrazione cappella aperta per l'adorazione.

29 marzo - Venerdì santo

18.30 Celebrazione della passione del Signore

30 marzo - Veglia Pasquale

(madre di tutte le veglie)

9.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00 Confessioni

22.00 in chiesa Veglia con liturgia del cero

31 marzo - Pasqua

10.00 - 11.15 messa

1 aprile - Lunedì di Pasqua

11.00 messa

23 aprile

21.00 Catechesi adulti

5 maggio "Non c'è domenica senza accoglienza"

10.00 messa unica

A seguire assemblea parrocchiale e rinfresco.

16.00 Incontro - festa famiglie con bambini 0-6 anni

Confessioni

- ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00
(nello studio a fianco della cappella)

- sabato 30 marzo dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 18.00 (in chiesa)

Rosario nel mese di maggio

Ogni sera alle 21.00 in chiesa

Fanno eccezione:

giovedì 2 maggio - ore 21.00
ISTITUTO BUON PASTORE

giovedì 9 maggio - ore 21.00
PARCO DI VIA PASCAL

giovedì 16 maggio - ore 21.00
STRADELLI VERNIZZI NATTINI

giovedì 23 maggio - ore 21.00
VIA SAVINIO

venerdì 31 maggio - ore 21.00
ISTITUTO MISSIONARIE DI MARIA

ORATORIO

La Bosnia è sempre più vicina

Tra i gruppi giovanili della parrocchia gli adolescenti nati nel 2007 e nel 2008 fanno parte del gruppo "Bosnia". Noi animatrici, con i ragazzi, abbiamo iniziato il *percorso di gemellaggio con la Bosnia Erzegovina dopo il bellissimo viaggio ad Assisi nel 2021*. Da allora abbiamo pian piano cominciato a scoprire questo Paese che, anche se geograficamente ci è vicino, di esso si parla e si sa davvero poco.

Tra giochi e testimonianze abbiamo scoperto la cultura bosniaca piena di colori, musica e cibo che non vediamo l'ora di poter vivere e assaporare di persona queste estate!

Abbiamo sentito racconti sulla guerra degli anni '90 e visto attraverso il film "quo vadis, Aida?" gli orrori del genocidio di Srebrenica. Le sofferenze del popolo bosniaco e la sua resilienza, ci hanno ispirati e commossi anche a teatro, dove abbiamo ascoltato le voci dei cittadini di Sarajevo attraverso lo spettacolo "Markale".

Ogni riflessione e pensiero erano volti ad *affrontare insieme un percorso di sensibilizzazione e di formazione prima di poter attraversare insieme questi luoghi*: ed eccoci, **quest'estate partiremo finalmente alla volta di Sarajevo!**

Vorremmo affrontare questa avventura con la curiosità di esplorare ma anche con il senso di solidarietà e vicinanza che le tante testimonianze ascoltate ci hanno trasmesso. Vogliamo metterci al servizio di una comunità che ha vissuto gli orrori inimmaginabili della guerra portando un briciolo di leggerezza e aria fresca in un luogo che si sta ricostruendo con forza e coraggio. Vogliamo imparare dal passato e portare con noi in Italia la saggezza di chi era lì ed è sopravvissuto.

Per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti! Ogni mese ci troveremo in parrocchia insieme agli altri gruppi giovanili per fare e vendere la *Torta Fritta!* Grazie al vostro contributo potremo parzialmente finanziare questa avventura che davvero ci sta tanto a cuore!

Quindi non mancate ai prossimi appuntamenti! Noi e i ragazzi vi aspettiamo per la torta fritta che mette serenità sia al cuore che al palato!

Le animatrici del gruppo Bosnia

